

| IL CASO |

Camera, verifiche esterne ai bilanci dei gruppi

Anche il Senato sposa questo modello. Sfuma la proposta di trasformare i finanziamenti in servizi

di **DIODATO PIRONE**

ROMA — Si dell'Aula della Camera alla modifica del regolamento di Montecitorio sulla disciplina relativa al finanziamento dei gruppi parlamentari. Il testo proposto dalla giunta per il regolamento è passato con 479 sì, un no (Franco Barbato di Idv) e nove astensioni (i radicali oltre a qualche altro deputato). Il presidente Fini ha chiarito che la modifica del regolamento entrerà in vigore il quindicesimo giorno successivo alla data di pubblicazione nella Gazzetta ufficiale.

In base al testo approvato a Montecitorio, i bilanci dei gruppi parlamentari dovranno d'ora in avanti essere certificati da una società di revisione legale, selezionata dall'ufficio di Presidenza con gara pubblica, che verifica nel corso dell'esercizio la regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione dei

fatti di gestione nelle scritture contabili ed esprime un giudizio sul rendiconto. Se il rendiconto non verrà trasmesso entro i termini individuati, il gruppo decadrà dal diritto di ottenere i fondi della Camera.

Il contributo sarà determinato «avendo riguardo alla consistenza numerica di ciascun gruppo». L'erogazione annuale a ciascun gruppo «a carico del bilancio della Camera, sarà unica e onnicomprensiva, a copertura di tutte le spese, incluse quelle per il personale, secondo modalità stabilite dall'Ufficio di presidenza».

I fondi saranno destinati «esclusivamente agli scopi istituzionali riferiti all'attività parlamentare e alle funzioni di studio, editoria e comunicazione ad essa collegabili, nonché alle spese per il funzionamento degli organi e delle strutture dei gruppi, ivi comprese quelle relative ai trattamenti economici». Anche al Senato, secondo il

presidente Renato Schifani, si va nella stessa direzione. «Non mi risulta che vi siano state resistenze» da parte dei gruppi parlamentari alla certificazione esterna dei propri bilanci», ha detto ieri Schifani. «Posso confermare, invece -ha aggiunto- come in occasione dell'approvazione del bilancio in aula, prima dell'estate, sia stato approvato un ordine del giorno all'unanimità che prevedeva una modifica del regolamento nel senso di dover adottare regole molto più rigorose sulla redazione dei bilanci, sulla loro trasparenza e sulla loro certificazione. Ci si sta muovendo -ha concluso- nel solco di quello che sta facendo la Camera. Quindi vedo la certificazione da parte di società esterne come un fatto dovuto, palese, sereno».

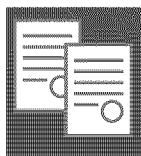
Tornando alla Camera va detto che è stata ritirata la parte dell'emendamento presentato da Salvatore Vassallo del Pd con l'obiettivo di tagliare di due

terzi i fondi che la Camera destina ai gruppi trasformando però le somme risparmiate in servizi erogati dalla Camera.

L'emendamento di Vassallo prevedeva che il contributo non «potesse superare la metà dell'ammontare complessivo dei fondi assegnati, a titolo individuale, ai deputati che compongono il gruppo per le spese generali e il pagamento dei collaboratori». Questo avrebbe comportato una sforbiciata di due terzi degli attuali 36 milioni che la Camera destina ai gruppi.

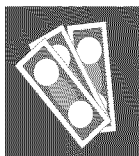
«Capisco che un taglio fatto così sarebbe insostenibile - ha spiegato Vassallo che ha presentato in proposito anche un disegno di legge - ma esso mira ad un salutare riequilibrio del Bilancio della Camera, che dovrebbe diminuire il contante assegnato ai gruppi e ai deputati, aumentando invece la quota dei servizi e dei pagamenti diretti per i contratti del personale». Questa parte dell'emendamento però successivamente è stata ritirata.

BILANCI



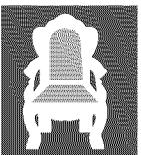
Certificati da società esterne

NUMERI



Criteri di suddivisione

VERIFICA



La presidenza indirà una gara

CONTI



Il versamento sarà unico

